

Da Rampl e Palenzona elogi a Crt, Comba: l'aumento però non è approvato

Salza attacca Benessia sulla partita per Intesa

Ma la linea della Compagnia resiste

STEFANO PAROLA
EMILIO VETTORI

ERA un evento che serviva per celebrare la storia della Crt, attraverso due volumi curati dalla Fondazione Giorgio Giordano, ma si è parlato anche dei "cugini" di Intesa Sanpaolo e del nuovo ad che dovrà guidare l'istituto. Primo perché tra gli invitati c'era Giuseppe Guzzetti, presidente della Cariplo e altro grande azionista del gigante bancario con la torinese Compagnia di San Paolo. Ma Guzzetti ancora una volta ha rinviato qualsiasi domanda al presidente del Consiglio di sorveglianza Giovanni Bazzoli: «Le decisioni sono tutte nelle mani di Bazzoli. Di solito non è un tiratardi». In sala c'era anche l'ex presidente del Consiglio di gestione, Enrico Salza, che non si è lasciato sfuggire l'occasione per un messaggio al curaro ai vertici della Compagnia: «Chi ci vorrebbe al posto di Passera? La persona giusta, ma non quella che qualcuno cerca a Torino». Una comunicazione che Salza ha reso più esplicita qualche minu-

to più tardi: «Gli statuti si rispettano: a scegliere dev'essere il Consiglio di sorveglianza e non altri». Chiaro il riferimento alle mosse che Angelo Benessia, numero della fondazione, ha messo in atto per cercare di far passare la linea della successione interna rispetto alla ricerca di un manager esterno come caldeggiato da Bazzoli. Tuttavia, alla fine, anche Salza, ha fatto capire che pure lui propenderebbe per una soluzione interna. Soluzione che continua a vedere nel ruolo di favorito Marco Morelli, attuale numero uno della Banca dei territori e vicario di Passera. Lo avvantaggerebbe rispetto a Miccichè, vero braccio destro dell'ex ad e ora ministro, l'esperienza nel campo commerciale. Resta valida la pista di Pietro Modiano. Quasi sicuramente però la matassa non si

risolverà nelle prossime 24 ore. Il fronte delle fondazioni resta diviso.

Da Intesa Sanpaolo a Unicredit. Nelle sale della Crt si è parlato molto del passato dell'ente (che in 20 anni ha aumentato il capitale investito da 1,2 a 4 miliardi ed ha erogato in tutto risorse per 1,5 miliardi), ma anche del suo presente. Che in queste ore vede la fondazione dare il via libera al terzo oneroso aumento di capitale chiesto da Unicredit. Tra gli oratori c'erano il presidente e il vicepresidente di piazza Cordusio, Dieter Rampl e Fabrizio Palenzona. Ed entrambi si sono sperticati in lodi: «La Fondazione Crt ci sostiene anche in questa fase di cambiamenti profondi, in un momento difficile e complesso come l'attuale», ha ricordato Rampl. E Palenzona: «Voi della Crt avete avuto il merito di sostenere sempre l'Unicredit con un coraggio da leone e ancora oggi state dimostrando lo stesso coraggio». Ma il presidente Comba ha precisato che il via libera all'aumento dal consiglio di indirizzo della fondazione non è ancora arrivato.

